

**RAITRE** Riparte domani il programma a cui si rivolge chi si sente vittima di torti. Lo introduce il conduttore Andrea Vianello e presenta l'ingresso dell'attore Papaleo

di Silvia Garambois

# «N

egli ultimi anni sono aumentate le segnalazioni che riguardano i diritti sul lavoro, le denunce di soprusi: proteste, gente che si addolora... Certo, è anche cambiata la percezione dei cittadini: ci sono i problemi del precariato e allo stesso tempo quelli del mobbing, un termine che fino a qualche anno fa era addirittura sconosciuto, che ora invece ha un corpo giuridico, è una cosa per cui uno può rivalersi». Tutti a *Mi manda Raitre*. Una trasmissione che da 19 anni è un punto di riferimento per chi si sente vittima di ingiustizie e che da domani torna all'appuntamento con i telespettatori, come sempre su Raitre alle 21,05. Ne parla Andrea Vianello, alla guida della trasmissione ormai per il quinto anno consecutivo.

**Siete in onda da tempo. Siete cambiati?**  
«Sì, questo è un programma che è cambiato con il Paese. Con Antonio Lubrano, nella prima lunga stagione, si sono scoperti i diritti del consumatore. Noi ora invece ci occupiamo soprattutto dei diritti del

# «Mi manda Raitre». In difesa dei diritti



Andrea Vianello, conduttore di «Mi manda Raitre»

cittadino, e anche se non abbiamo abbandonato i problemi del carrello della spesa, le questioni che ci vengono poste riguardano soprattutto la sicurezza alimentare».

**«C'è chi ha risolto problemi solo citandoci E sono salite le segnalazioni sul lavoro»**

**Quest'anno la trasmissione annuncia novità: quali?**  
«Vogliamo occuparci di più di attualità. Noi abbiamo sempre fatto informazione, e credo anche con la "M" maiuscola, magari meno di palazzo e più con i cittadini: un tipo di giornalismo trascurato dai grandi media, ma cruciale. Ne sono prova le 400-500 lettere, mail, fax che arrivano ogni giorno in redazione: è la forza di porsi davvero come servizio pubblico. C'è addirittura chi è stato vittima di soprusi e ci scrive dicendo che è bastato citarci («E allora mi rivolgo a *Mi manda Rai-*

*tre»), per riuscire a risolvere una situazione... Fin qui abbiamo portato i cittadini sul palcoscenico, mettendoli alla pari con gli amministratori delegati delle aziende o con i ministri a cui chiedevano risposte; ora andremo anche noi in giro per l'Italia, per raccontare la storia dei territori».*

**Come dire, dalle storie della gente a quelle dell'Italia che non ha voce...**  
«L'impianto della trasmissione non cambia, i cittadini con i loro problemi saranno sempre i protagonisti: ma i nostri inviati racconteranno anche

le storie paradossali, i soprusi, che avvengono lontano dalle grandi città, di cui non si parla mai. Le centinaia di segnalazioni che ci arrivano sono una miniera di racconti, un gran-

**«Niente dibattiti Ora diamo voce ai risparmiatori rimasti con il cerino in mano per la crisi»**

**TV** Saluta i Carabinieri Granbassi sceglie AnnoZero



Margherita Granbassi

È ufficiale: Margherita Granbassi, due bronzi nel fioretto a Pechino, lascia i Carabinieri e sceglie AnnoZero. L'Arma, dopo un iniziale sì (dietro anche sollecitazione del ministro La Russa) alla prima puntata poi l'aveva diffidato: o la divisa o la tv. Così come scelse Tomba nel '98 e lo schermidore Montano pochi anni fa, la campionessa saluta i Carabinieri: «La verità è che si è creata una situazione imbarazzante. Per questo ho presentato la domanda prima che fossero loro a congedarmi. Ho voluto sollevare l'Arma dall'imbarazzo e da questa decisione che comunque sa-

rebbe avvenuta. Non è stata una scelta facile ma la ritengo la più opportuna, questa vicenda è durata anche troppo». Resta il suo disaccordo con i Carabinieri. Riferendosi alla sua presenza gratuita al programma: «Ho rispettato tutti i punti del regolamento dell'Arma. Non c'è stata violazione». Nella puntata di oggi alle 21.05 su Raidue il programma di Santoro discute degli effetti della crisi finanziaria con Rosy Bindi del Pd, Benedetto della Vedova del Pdl, il giurista Michele Tiraboschi e il giornalista Federico Rampini, e con un reportage di Corrado Formigli.

## TV Spento in quattro zone il segnale analogico È partita in Sardegna la rivoluzione digitale

Parte dalla Sardegna la rivoluzione digitale. È scattato dalla mezzanotte di martedì lo spegnimento del segnale analogico a favore di quello digitale. Il passaggio, graduale, sarà completato entro il 31 ottobre. Per questo l'isola è stata divisa in quattro macro aree: la prima interessata è stata quella del Sarrabus e dell'Ogliastra, e per la sola Raiuno, il cagliaritano, il Medio Campidano e il Sulcis Iglesiente. Qui lo switch off totale sarà completato dal 17 al 20 ottobre. Seguiranno l'Oristanese e il Nuorese, dal 21 al 24 ottobre, e il Sarsarese e la Gallura dal 27 al 31. Da questa data si potrà vedere la tv solo attraverso il decoder. Il passaggio dall'analogico al digitale in isofrequenza segna comunque la fine della tv classica che ha funzionato per mezzo secolo. Il nuovo sistema dovrebbe portare, almeno nelle intenzioni, più qualità e più

concorrenza, anche se di fatto non migliorerà l'offerta, aprendo il mercato a chi fa già televisione. Le risorse saranno di sicuro ottimizzate: il canale analogico lascerà spazio a cinque televisioni liberando le frequenze. Nel frattempo Andrea Ambrogetti, presidente di DGTv, che riunisce Rai, Mediaset, Ti Media, DFree e le emittenti locali di Frt e Aeranti-Corallo, annuncia che sono stati già «quasi 100» gli interventi compiuti ieri sugli impianti di trasmissione tv. Dal 31 ottobre la Sardegna diventerà l'area digitale più vasta del sistema europeo e un riferimento per le altre regioni (Val d'Aosta, Trentino Alto Adige, Piemonte, Lazio, Campania) che lo adotteranno nel 2009. C'è un buono di 50 euro per acquistare il decoder messo a disposizione dal ministero dello Sviluppo economico per gli abbonati Rai. Info su [www.raiway.it](http://www.raiway.it).



**APPELLI A Napolitano «Giovanna Marini senatrice a vita»**

Un appello al presidente Napolitano per nominare la cantante, cantastorie, compositrice ed etnomusicologa Giovanna

Marini senatrice a vita. Lo ha lanciato un centinaio di cittadini su iniziativa del sito [www.infodem.it](http://www.infodem.it). La ragione? «In Italia poche persone, pochi cittadini e pochi intellettuali, per eccellenza professionale, passione civile, rigore morale e sobrietà di costumi, meritano quanto Giovanna Marini il più alto riconoscimento civile e istituzionale».

## LIRICA La Cgil: precari e lavoratori stabili in pericolo a causa dei tagli «Nei teatri posti a rischio»

di Luca Del Fra

Cominciano le grandi manovre della campagna d'inverno e stavolta fa veramente freddo. Il settore spettacolo della Cgil lancia una mobilitazione contro i tagli ai finanziamenti dello Stato per le attività culturali (Fus, il Fondo unico per lo spettacolo) già annunciati nelle prossime finanziarie del governo, che ridurrebbero le risorse da una previsione di circa 600 milioni di euro a 378 nel 2009, e in processo di tempo a poco più di 300 nel 2011.

La protesta dovrebbe convergere in una iniziativa unitaria nella prima metà di novembre, ma la partita è doppia e complessa. Se il ministro Sandro Bondi dice che le riduzioni dei fondi sono l'amara medicina per scrostare antichi privilegi di casta, i sindacati rispondono che è invece il modo di dissestare anche le strutture economicamente sane. In

testa ci sono le fondazioni lirico sinfoniche: Bondi da una parte li definisce la culla di una tradizione gloriosa come l'opera, che porta il prestigio italiano all'estero, dall'altra approva la riduzione delle loro risorse. In una recente intervista alla *Stampa* il ministro ha individuato la soluzione a questa contraddizione in una iniziativa legislativa urgente, che sembra i sovrintendenti delle fondazioni lirico sinfoniche abbiano approvato sebbene molto critici invece sulla politica dei tagli del governo. I sindacati

**A novembre scatterà la protesta E il 7 dicembre c'è la prima della Scala**

temono però che l'idea si traduca in un nuovo decreto Asciutti (legge 43 del 2005), e cioè un blocco del rinnovo dei loro contratti nazionali, tutti scaduti da un paio di anni, nonché della contrattazione locale. Tuttavia il precedente governo Berlusconi aveva già ridotto le risorse alla cultura pretendendo di superare l'emphase con il decreto Asciutti, ma in breve tempo uno dopo l'altro sono stati commissariati il Maggio Fiorentino e, lo sono tuttora, il San Carlo di Napoli, il Carlo Felice di Genova, e l'Arena di Verona. Quattro sui quattordici maggiori teatri lirici: un risultato non incoraggiante. «I lavoratori dello spettacolo che sono stabili rischiano di diventare precari - spiega Silvano Conti, coordinatore del settore cultura della Cgil - e i precari rischiano di sparire». È alle porte la guerra degli scioperi delle prime, che ha la sua linea sensibile nell'apertura della Scala il 7 dicembre.

Per la pubblicità su **l'Unità**

**PK** publitkompass

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611  
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211  
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552  
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424  
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011  
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111  
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.0491212  
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626  
BOLOGNA, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955  
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308  
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154  
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311  
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129  
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527  
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122  
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553  
GENOVA, via D'Annunzio 21/09, Tel. 010.53070.1  
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839  
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371-273373  
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185  
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11  
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341  
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711  
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511  
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9  
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511  
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891  
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556  
SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.8429950-8429959  
SIRACUSA, viale Teracati 39, Tel. 0931.412131  
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DALL'UNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,80 Euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

**Abbonamenti l'Unità**

Postali e coupon

Annuale	Semestrale
7gg/Italia 296 euro	7gg/Italia 153 euro
6gg/Italia 254 euro	6gg/Italia 131 euro

Estero

Annuale	Semestrale
7gg/estero 1.150 euro	7gg/estero 581 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio  
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola  
Versamento sul C/C postale n. 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 Roma  
Bonifico bancario sul C/c bancario n. iban IT25 0101 0503 2400 0000 0022 096 della BNL, Ag. Roma-Coro (dall'estero Cod. Swift: BNLIIT33)  
Carta di credito: Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito [www.unita.it](http://www.unita.it))  
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon o per consegna a domicilio per posta.

[www.unita.it](http://www.unita.it)

Per informazioni sugli abbonamenti:  
Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56  
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065  
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14  
abbonamenti@unita.it

Per partecipare invia un SMS al

**48587**

**EMERGENCY**

**Un Centro pediatrico in Darfur. La nostra idea di pace.**

Invia un SMS al 48587 e darai un contributo alla costruzione del Centro pediatrico che Emergency realizzerà a Nyala, in Darfur (Sudan).

Dal 3 al 22 ottobre puoi donare 1 euro a Emergency se invii un SMS dal tuo telefonino personale, per i clienti TIM, VODAFONE, WIND, 3. 2 euro se chiami da rete fissa TELECOM ITALIA.

Per maggiori informazioni 02-881881 — [www.emergency.it](http://www.emergency.it)